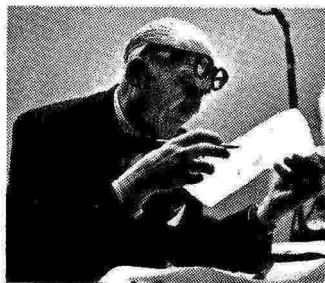


ARCHITETTURA

Le Corbusier a Rho
 il progetto mancato
 di una Silicon Valley
 per Adriano Olivetti



SIMONE MOSCA

Su mandato di Adriano Olivetti, che gli affidò l'incarico poco prima di morire nel 1960, ideò tra il '62 e il '64 il Centro di calcolo elettronico della Olivetti, un intervento che avrebbe trasformato 90mila mq a Rho in una avveniristica Silicon Valley nostrana. Le Corbusier (1887-1965) non riuscì a realizzare il progetto che però rivive nella mostra con cui al Politecnico si ricostruisce il rapporto tra il più celebre architetto del '900 e Milano. Divisa in 7 sezioni affidate ad altrettanti curatori, si intitola "Le Corbusier tra noi" e la storia inizia da 6 grandi pannelli che riproducono i disegni che Le Corbu, nel 1934, usò come slide al Circolo Filologico durante un intervento dedicato all'urbanismo. A lungo scomparsi, li aveva conservati Piero Bottoni, architetto che quella sera girava i fogli della lavagna per l'illustre collega e che se li portò a casa. Altra visita documentata è quella in Triennale del '51, titolo del convegno "De divina proportione". Oltre al rapporto con Bottoni, nell'allestimento finiscono testimonianze di stima e amicizia del maestro svizzero per Terragni, Rogers, l'Italia in generale che visitò in un appassionato tour giovanile all'alba del suo '900.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

POLITECNICO
 Spazio Mostre, via Ampere 2,
 lun-ven ore 10-19, fino all'11/9

